

Seduta fume al consiglio straordinario sollecitato dalla minoranza

# «In agonia» a Firenze solo un vecchio modo di governo

La puntuale replica del sindaco Gabbuggiani - Le novità introdotte dalla giunta di sinistra - Interventi nel dibattito - Il problema del traffico e della scuola

FIRENZE — Come si prevedeva il consiglio comunale straordinario convocato ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio si è trasformato in una vera e propria seduta fume. E in modo altrettanto prevedibile le forze della minoranza non hanno potuto nascondere il carattere scoppiato e in parte polemico della richiesta e delle loro intenzioni. Già nei giorni scorsi avevamo espresso valutazioni sull'indirizzo, che ha visto le forze politiche di minoranza unite solo su un testo che chiamava in causa l'operato dell'amministrazione comunale e in particolare modo nei settori del traffico e della Pubblica Istruzione, ma non accennate completamente negli obiettivi.

Ricordando lo schema progettuale presentato dalla giunta di sinistra fin dal suo insediamento, Gabbuggiani ha aggiunto come si sia saputo offrire una ipotesi ed un programma di sviluppo, messo in atto largamente, come è dimostrato dai 100 miliardi finalizzati a precisi investimenti, a fronte dei 155 miliardi che nel '75 si prevedeva di spendere nell'ambito del quinquennio. Vedo dire, ha concluso, che questa amministrazione, e le forze che la sostengono, non hanno assicurato soltanto stabilità e correttezza amministrativa, ma hanno dato alla città un governo che propone e sceglie.



## Autoferrotranvieri in sciopero

Nella giornata di ieri l'intero trasporto su gomma è stato bloccato in tutta la Toscana per il massiccio sciopero dei lavoratori autoferrotranvieri, che si battono per il rinnovo del contratto nazionale e per chiudere le trattative locali sugli accordi integrativi. Un corteo, composto da centinaia di lavoratori provenienti da numerosi centri della regione, si è mosso da piazza Vittorio Veneto, raggiungendo il Palazzo dei Congressi, dove si è conclusa la manifestazione.

In apertura di seduta è toccato al sindaco introdurre il dibattito, con una relazione approfondita nei particolari e nella documentazione. Firenze, ha affermato Gabbuggiani, secondo una recente espressione del capogruppo democristiano Gianni Conti sarebbe una città «in agonia». Al contrario, ha affermato Gabbuggiani, tutto dimostra come sia una città con tendenza alla crescita, sul piano culturale, produttivo, dei servizi: tutto indica come questa giunta abbia introdotto un metodo nuovo di lavoro. Anche in passato di fronte alla crisi di potere, i ceti economici ed intellettuali hanno operato con dinamismo per arrestare il declino della città.

Crede di potere dire — ha continuato Gabbuggiani — che questa amministrazione, che si fonda sull'insieme dei partiti della sinistra, è un'esperienza di gestione di quel dinamismo politico e sociale cui mi riferivo, di quella volontà di cambiamento e di rinnovamento che si è impressa nella società fiorentina e che dopo molti anni ha portato i partiti dei lavoratori e dei ceti operai, a farsi carico del governo e dello sviluppo della città e del territorio. Gabbuggiani ha poi affrontato i problemi riguardanti il traffico e la Pubblica Istruzione ricordando inoltre una serie di realizzazioni di questi ultimi anni. Ma di questi problemi ha concluso — tratteremo nei prossimi dibattiti, anche al momento della presentazione del bilancio del 1980.

Ancora sospesi i lavori per Milano

## Impressionante la lentezza del ministero per Peretola

Un telegramma del sindaco Elio Gabbuggiani per sollecitare uno sblocco immediato della situazione ormai intollerabile

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato al ministro dei trasporti onorevole Luigi Preti e al direttore generale dell'aviazione civile dottor Colini un telegramma per sollecitare ancora una volta lo sblocco del traffico aereo nello scalo di Peretola.

## I sindacati chiedono un incontro a Canale 48

La direzione delle emittenti televisive private «Canale 48» e «Telescaudano» non ha risposto, a tutt'oggi il contratto con le organizzazioni sindacali sulle questioni degli organici, della qualificazione dei programmi e dell'organizzazione del lavoro. I sindacati, in una loro nota, respingono il «tentativo strumentale» della direzione di far apparire queste richieste come immotivate ed irriverenti e di adossare ai lavoratori la responsabilità della frattura.

Un'altra drammatica seduta al processo al «nucleo storico» delle BR

# Curcio e i brigatisti promettono piombo lanciano proclami e parlano di guerra

La flemma del presidente Cassano sconcerta i terroristi - Gli avvocati sono stati invitati a «lasciare perdere» - Un documento che fa dettagliato racconto della rivolta nel carcere dell'Asinara

Una sceneggiatura cruda e violenta. I terroristi che minacciano, promettono piombo, i comunicati di guerra e di rivoluzione, si sono recati all'Asinara dal titolo «La battaglia del 2 ottobre», quasi la trama di un film di fattura hollywoodiana. E allora raccontiamola questa seconda giornata processuale, nuova per Firenze, quieta e tranquilla.



Agenti armati davanti al tribunale

Il solito grande schieramento di polizia e carabinieri, le sirene che lacerano l'aria quando il corteo è portato dal carcere al palazzo di giustizia, la gente che si ferma, sospesa tra curiosità e impudenza, in attesa del presidente Pietro Cassano che con la sua flemma ha sconcertato Renato Curcio e gli imputati che debbono alzarsi in piedi, invece rimangono seduti, leggono i giornali, parlano tra loro come si trovano in un salotto. L'avvocato Fortini, difensore di ufficio si avvicina allo scrivano per parlare con Curcio. Fatica spreca. Curcio lo redarguisce, lo invita ad abbandonare la sua difesa nel difendiamoci da noi, se vuole fare un'istanza provvisoria per il presidente. Sprezzanti gli imputati, se vuole fare un'istanza durante le loro letture. Anche l'avvocato Franco Pechi, nominato difensore di ufficio, si è mosso per lasciare il posto all'imputato a lasciare perdere.

Il copione prevede però anche un momento di affettuosa fra Curcio e Nadia Mantovani. Il «capo» regala a Nadia un braccialeletto cinesco, un orologio, un paio di occhiali, sguardi affettuosi, baci. Sono le 9,25, il presidente apre la seduta. Annuncia che al comando della scorta, maresciallo Donati, i brigatisti hanno consegnato un documento, quattro pagine scritte a mano, fite fite, «se ne discuterà più tardi» — dice il presidente —, ora dobbiamo prendere in esame l'istanza dell'avvocato Spazzani, difensore di fiducia del brigatista ricusato all'apertura del processo.

## Scioperano i bambini per un compagno handicappato

La scuola elementare «Grifo» ha scioperato; continua l'agitazione nella terza classe, dove i genitori non mandano a scuola i figli. Tutto per un ragazzo che non è messo in condizioni di poter studiare come i suoi compagni. Un ragazzo handicappato, che ha fatto con buon esito la prima e la seconda classe, inserito fin dalla materna in un gruppo di coetanei. Quest'anno, però, il provvidentoso non ha inviato alla scuola un'insegnante di appoggio ed il ragazzo, perciò, incontra quei gravi ostacoli che rischiano di portare alla emarginazione.

Per ora sono solo una trentina di studenti di 13 scuole del centro e dei comuni dell'area fiorentina, ma il loro numero è destinato ad aumentare velocemente nei prossimi giorni: sono il gruppo promotore per le dimissioni degli organi di gestione della scuola. L'iniziativa anche qui a Firenze, sull'onda del movimento lanciato a Napoli e poi raccolto da Roma e Milano, parte dalle organizzazioni di sinistra: giovani comunisti, socialisti, il partito di unità proletaria e il movimento lavoratori per il socialismo.

## Si dimettono in massa dagli organi collegiali

I giovani fiorentini hanno raccolto l'appello già lanciato nelle scuole di Napoli e di altre città italiane - Le delusioni di questi anni - Una nuova lotta

scuole. Negli ultimi anni la cronaca del movimento degli studenti a Firenze è contrassegnata appunto anche da episodi di questo tipo. Questa volta però l'iniziativa sembra prendere fin dall'inizio una piega diversa: la decisione ha prodotto l'effetto del sesso nello stagno già a Napoli e nelle altre città dove è stata presa, non si vede perché proprio qui a Firenze debba abortire. Il problema è di più d'età che di anni. Proprio udienza tra gli studenti che, passata la fase «eroica» degli organi collegiali, ormai si sentono traditi da organismi di partecipazione ridotti all'ombra di sé stessi.

## Manifestano i lavoratori dell'OTE e Galileo

Manifestazione dei lavoratori delle officine Galileo e della Ote Montedè, ieri mattina in piazza Dalmasia. Con le due ore di manifestazione i lavoratori hanno voluto protestare contro il tentativo di vendita delle due aziende da parte della Montedison. Quest'ultima avrebbe già avviato le trattative di cessione con l'EFIM e la Bastogi. Sulla vendita in sé non c'è alcuna pregiudiziale da parte dei consigli di fabbrica e dell'FLM.

In regalo una raccolta di libri

## Dall'ambasciata romana un dono all'università

Una mostra storica sulla Romania è aperta da ieri nelle sale del centro didattico nazionale in via Buonarroti. Negli stessi locali si può ammirare la mostra dei libri donata dall'ambasciata della Romania all'università di Firenze. Ieri mattina prima dell'inaugurazione ufficiale, si è svolta in Palazzo Vecchio una manifestazione durante la quale è stato presentato il nono volume delle opere complete del presidente della Repubblica socialista romana, Nicolai Ceausescu. Hanno parlato il sindaco Elio Gabbuggiani, il rettore dell'università Enzo Ferroni e l'ambasciatore della Romania Ion Margineanu.

Fino al 28 ottobre si svolgerà la «Settimana ungherese»

## Per 9 giorni l'Ungheria a Firenze

L'iniziativa è stata organizzata da alcuni circoli ricreativi e con l'adesione degli enti locali

Per nove giorni — dal 20 al 28 ottobre — i cittadini di Firenze potranno conoscere le mostre di grafica, di architettura e di fotografie. Il cinema — uno dei pezzi più «forti» della cultura ungherese — sarà presente con una mostra di 40 quadri fotografici e con una serie di proiezioni al cinema «Spazio». Anche la cucina ungherese giustamente famosa in tutta Europa, sarà presente alla rassegna: nel ristorante «La Nandina» in borgo Santissimi Apostoli dal 20 al 28 ottobre due cuochi ungheresi cucineranno le più autentiche specialità gastronomiche del loro paese.

Arrestato assicuratore per appropriazione indebita

## Arrestato assicuratore per appropriazione indebita

L'assicuratore Silvano Ignesti, agente di una società con uffici in via dei Fossi 13, ricercato per appropriazione indebita aggravata, si è costituito ieri al sostituto procuratore Guttauro che conduce l'inchiesta. L'ignesti secondo le prime indagini aveva stipulato numerose polizze incassando il denaro senza però farle registrare.

Manifestano i lavoratori delle case di cura private

## Manifestano i lavoratori delle case di cura private

Hanno manifestato ieri pomeriggio i dipendenti delle case di cura fiorentine. Si sono ritrovati in piazza della Libertà alla sede dell'AIOP (Associazione italiana ospedalità privata). I motivi dell'agitazione sono da ricercarsi nella mancata attuazione dell'accordo sulla tripartizione degli scatti di contingenza. C'è stata una intesa a livello regionale, ma poi le case di cura si sono tirate indietro, allineandosi alle posizioni nazionali.

Manifestano i lavoratori delle case di cura private

## Manifestano i lavoratori delle case di cura private

Manifestazione dei lavoratori delle officine Galileo e della Ote Montedè, ieri mattina in piazza Dalmasia. Con le due ore di manifestazione i lavoratori hanno voluto protestare contro il tentativo di vendita delle due aziende da parte della Montedison. Quest'ultima avrebbe già avviato le trattative di cessione con l'EFIM e la Bastogi. Sulla vendita in sé non c'è alcuna pregiudiziale da parte dei consigli di fabbrica e dell'FLM.